



Bambina con l'aquilone

# Carte e frammenti

Al centro San Magno di Legnano è in corso (fino al 23 marzo) una personale della pittrice Graziella Zanaboni, che espone a Legnano per la prima volta.

La Zanaboni, nativa di Vanzago, lavora a Milano (dove ha pure frequentato la Scuola degli Artefici dell'Accademia di Brera) ed ha al suo attivo una considerevole attività in Italia e all'estero.

«Memorie per un nuovo spazio» è il titolo della rassegna e l'impatto visivo lo conferma.

La pittura della Zanaboni è «intrigante» e ci rende l'immagine di un'arte meditata lungamente, costruita sullo studio della lezione dei maestri del passato, pur presentandosi al presente.

L'artista, infatti, espone opere che potremmo definire, per riprendere il titolo di una sua precedente rassegna, «carte e frammenti», presentate in una cornice sobria e quanto mai attuale.

Lo spazio nuovo è quello del presente, che occorre «abitare» in maniera adeguata alle esigenze della contemporaneità ma che non può prescindere dai legami profondi con un passato tanto importante e valido, che non si può cancellare con un colpo di spugna senza correre il rischio di vedere vanificato quanto esiste, perché le radici sono comunque necessarie.

Graziella Zanaboni realizza le proprie opere con tecnica ad olio e con un procedimento distinto in due particolari fasi.

Mette su carta (usata come supporto in vece della tela) la composizione, animata da varie figure, disposte secondo l'ispirazione e l'idea portante; tale insieme unitario viene, successivamente, scomposto e le singole parti, estrapolate dal contesto, vengono riprodotte su un supporto che potremmo definire quasi inconsistente.

Eugenia De Giovannini